Anno XX — Martedì 4 Maggio 1886 — Abbonamento postale — N. 105

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

NOSTRE CORRISPONDENZE

***Pisa**, 1 maggio.*

Ben più che una agitazione elettorale abbiamo avuto a Pisa una *agitazione quaresimale* colle prediche del padre *Agostino da Montefeltro*. Non occorre, che io vi ripeta quello che è stato detto e ripetuto in molti giornali sull'affluenza costante cui il padre Agostino attirò nello splendido nostro Duomo, reso quasi incapace a contenere il grande numero di persone di tutte le classi dalle più elevate e più colte, dai professori e studenti agli artefici e popolani, da quelli che soggiornano tra noi ad altri venuti colla ferrovia apposta per questo dalle varie città della Toscana. Nè vi aggiungerò, come l'eloquente quaresimalista fosse accolto sempre da un plauso che talora assumeva perfino un carattere alquanto teatrale per la forza irresistibile cui egli imponeva al suo uditorio. Nè vi parlerò di tutti i regali fattigli di oggetti preziosi, d'indirizzi, di albums, ed altro, come ad una prima donna di cartello.

Faccio piuttosto, cercando di rispondervi, questa interrogazione.

In questo entusiasmo per l'oratore, che si è così largamente comunicato fino a produrre qualcosa di sì straordinario ci entra soltanto la teatralità che distingue l'italiano tra gli altri Popoli, od anche un risveglio del sentimento religioso, che sia da notarsi come una delle spontanee manifestazioni del tempo?

Io dico, che certamente vi entra per qualcosa l'arte oratoria eminente nel padre Agostino. Uno che nel fondo avesse detto le stesse cose, ma che non avesse saputo dirle così bene, e con modi tanto efficaci come lui, non avrebbe destato quell'entusiasmo.

Ma sull'altro punto io vi dico, che non c'è tanto da parlare d'un risveglio religioso nell'uditorio, che non ne aveva bisogno, perchè il sentimento della vera religione non si è mai estinto in Italia, quanto nel Clero, che mostrò col padre Agostino di poter *tornare alla religione* da cui si andava sempre più allontanando colla profanità a cui lo spingeva l'avidità del potere temporale e delle pompe mondane, e colla veramente irreligiosa sua animavversione per l'unità nazionale dell'Italia e per la civiltà moderna, che coi suoi principii di libertà, uguaglianza e fraternità è alla fine nient'altro che una emanazione dei principii del Cristianesimo.

Quando molti predicatori male ispirati predicano appunto il contrario, il Popolo italiano, che è cristiano nel fondo dell'anima sua, manda il predicatore..... a quel paese. Ma non appena dal pulpito sorge una voce eloquente punto ostile alla Patria italiana ed a coloro che la vollero libera ed unita, e che s'informa ad un tempo ai principii del Cristianesimo ed a quella civiltà che ne emana e ne trae le conseguenze morali e pratiche, tutti l'accolgono come la voce della verità, se ne entusiastano, l'applaudono.

Io dunque ne traggo una conseguenza che mi sembra molto logica; ed è, che quei preti, i quali sentono ancora qualcosa di religioso e cristiano nell'anima propria, presenti o no che sieno stati nel Duomo di Pisa, che è uno dei tanti eretti dalle libere nostre Comunità, per le quali il Duomo ed il Palazzo della Giustizia e l'Università erano i monumenti in cui si compendiava lo spirito del loro tempo, o che a quelle prediche ci sieno o no stati, devono riconoscerle come fatte principalmente per loro, affinchè, tornando essi per primi ai principii veri del Cristianesimo, possano con l'autorità derivante dalla loro medesima convinzione farli valere presso quella Società, che sa bene distinguere i veri discepoli di Cristo dagli Scribi e Farisei.

Sento parlare sovente di conciliazione; ma la conciliazione è bella e fatta da sè, solo che altri voglia e sappia realmente e bene occuparsi del suo ministero religioso lasciando agli altri le cose di codesto mondo. Così le due azioni nel loro costante parallelismo potranno contribuire al medesimo scopo.

Sento, che il padre Agostino da Montefeltro tutti adesso lo cercano e lo vogliono per attirare avventori alla loro ....Chiesa. Ma, se cercano bene, anche non avendo un predicatore eloquente come lui, potranno trovarsi dappresso qualche buon prete, che senta come lui. Per fare gli apostoli bisogna credere in quello che si predica. Ora il *temporalismo* è fatto per tutt'altra cosa che per avere e propagare la fede nel principio cristiano.

***Cagliari**, 30 aprile.*

(A. M.) A dirvi il vero non so se continuare la mia penultima, o se portarvi invece in piene feste.

M'attengo a quest'ultimo partito, perchè le feste passano mentre i dati sulla Sardegna sono troppo stabili per svanire.

Accenno di volo alla scampagnata tradizionale pei Cagliaritani nel giorno di Santa Chiara, perchè meno gli aranci, che qui non colpiscono, non farei che darvi la descrizione di quella vostra a Vat.

Si mangia all'aria, si balla un ballo che a me sembrò noioso, si fanno correre quattro o cinque cavalli e si vuotano delle buone bottiglie di Oghiastra, di Monica e dopo... *libera cionca* in libera festa... Ed il cagliaritano allegro e contento rincasa verso sera abbandonando a malincuore gli allegri dintorni di Pirri.

Io non lasciai dolente Pirri, ma mi staccai con dispiacere dalle botti del S. Ant. Zedda.

Laudamus Chiara in laetitia et in cymballis.

***

E' arrivato, ospite atteso, desiderato dai collaroni della dottrina cristiana, accompagnato dai rosarii delle pinzochere, invocato da non so quanti vescovi, canonici e teologi.

Spieghiamoci! Egli è arrivato da Pisa proprio stavolta a tempo, scortato da una rappresentanza del Comitato e credo anche dall'Eminenza di Tortolì.

Parlo delle ossa di S. Efisio, la cui festa ricorre il 1° maggio, e che in quest'anno si celebra con pompa cadendo il suo centenario.

Sant'Efisio è l'*enfant gatè* della Sardegna. Gli isolani hanno tal venerazione per lui, che lo proclamarono loro protettore. Come tutti i santi anche lui ha la sua leggenda; lo si dice guerriero, e lo si è fatto decollare a *Nora*, città che sorgeva vicino a Pula e della quale si scorgono ancora le vestigia.

Come siano andate a finire a Pisa le ossa del marte-santo-martire, non lo so; sembra però che i Pisani, già dominatori dell'isola, le abbiano involate, e che quest'anno solo si siano decisi a farne un presente a Cagliari.

In ogni modo le ossa debitamente imballate sono arrivate col piroscafo di Livorno, e vennero accolte da tre o quattro privati e da un pubblico scarsissimo. Tutto è in ribasso a questo mondo!!!

***

Le feste del martire hanno dato origine ad un chiaccherio fra la stampa cittadina ed il Comitato a proposito dell'illuminazione. Io ho creduto bene di far come Pilato e non accorgermene; ma veramente ci sarebbe davvero qualche cosa a dire. Che necessità c'era di andare a Firenze per trovare un illuminatore in globi... di carta, quando c'era tutto il necessario in casa? Io non giudico *a priori* l'illuminazione del sig. *Santapiè*, ma mi sembra che per la posizione istessa nella quale fu disposta, per le condizioni atmosferiche della città, essa appare di problematica riuscita. Il mio giudizio l'avrete dopo, non la prima prova, ma la seconda o la terza.

***

Intanto è con buon esito incominciata la fiera del bestiame. Voi non potete ignorare come ricca sia la Sardegna di bovini, ovini e di cavalli.

L'esportazione delle bestie grosse da macello si fa su larga scala sia per cabotaggio (continente) come per l'estero. La razza sarda bovina avrebbe bisogno di pratici allevatori. Essa vi si presenta all'occhio un po' piccola, ma la robustezza sua è certo di gran lunga superiore alla proporzione delle sue forme. Aggiungi a ciò, come pregio la sua sobrietà, perocchè quando i calori estivi hanno fatto dei prati tanti campi brulli, arsi, non è a meravigliarsi se si vede foraggiarli con erbe e verdure, strane per noi continentali.

***

Quanto ai cavalli non mi so spiegare perchè non si faccia di tutto per perfezionarne la razza. Il cavallo sardo è forse un po' bassotto, ma è ben proporzionato, di forme snelle e robuste insieme. Ha tutta la vivacità del cavallo arabo, ed anche questo nobile animale si presterebbe facilmente a fornire un cospicuo cespite di rendita per questa povera isola ridotta ad essere un feudo dell'esattore erariale. Dopo tanti anni non ci si pensa ancora adesso, e lasciando correre l'acqua per la sua china si trascurano le più potenti risorse dell'isola. Ma di ciò altra volta.

***

Domani (1 maggio) il simulacro di Sant'Efisio verrà con pompa trasportato alla vicina Pula, essendo di prammatica che annualmente egli deggia respirare l'aria della campagna. Lo si fornisce d'un biglietto per ventiquattro ore per Pula e viceversa e lo si espone all'adorazione dei fedeli. Il trasporto si fa con una solennità degna d'un Santo che ha visitato Pisa ed io giornalmente ve ne fornirò i dettagli.

Dalla campagna, dalle altre provincie, cominciano ad affluire i più visitatori ed il simpatico costume sardo vi si presenta in tutte le sue pittoresche varietà. Ve li farò sfilare sott'occhio... Per adesso acqua in bocca. Sto preparando un tiro birbone al Direttore onorando. Arrivederci.

***Firenze**, 1 maggio.*

Fra il sì e il no — Tristi effetti dell'amore — Suicidio in vettura — Virtù delle unghie — Un morto non seppellito, nè cremato ma involtato — Cavallo in fuga fermato a tempo — Concerti e teatri — Steeple Chaise.

In Palazzo Vecchio, ove risiede il nostro Municipio, ha avuto luogo l'adunanza plenaria del Comitato per la facciata del Duomo allo scopo di definitivamente stabilire l'epoca in cui dovranno cadere le stoie che ora la cuoprono. La maggior parte della cittadinanza avrebbe desiderato che tale cerimonia si compiesse nella *Primavera, gioventù dell'anno 1887*, onde poterla solennizzare con l'Esposizione artistica e forse anche con l'Esposizione nazionale di lavori muliebri. Per mettere in effetto questi due progetti occorreva certamente, per non fare delle cose grette, questo lasso di tempo, e non da ora ad ora ad ottobre del corrente anno, epoca in cui la maggioranza sempre tiranna della minoranza stabilì che venga inaugurata la facciata del Duomo; ma ormai non valgono le recriminazioni della stampa: la cosa è fatta e le Esposizioni non si faranno.

Questa volta debbo con mio rincrescimento aprire il libro della cronaca nera per registrarvi due suicidii, fatti che mi addolora il dover notare.

Movente dell'uno è stato l'amore, che mentre dovrebbe essere il balsamo del cuore, fu questa volta lo strale avvelenato che lo colpì. La giovane Virginia Menchini, dopo aver scambiato vivaci parole col sig. L. Durando sottotenente dei bersaglieri, che voleva troncare ogni relazione con la suddetta, si gettò dalla finestra del domicilio del sig. Durando nella sottostante corte e poco dopo morì.

Ecco una tomba che si schiude, ecco un rimorso per il vivente, che a te si debbono, o

Amor, che a nullo amato amar perdoni.

E' proprio vero che una disgrazia ne tira un'altra.

Ieri la guardia di città E. Ringhielli distaccata ai pubblici macelli verso le ore 11 ant. si assentò dalla caserma senza verun permesso. Più tardi noleggiò un fiacre dicendo al vetturino che lo conducesse al Romito amena località dei dintorni. Giunto alla barriera il conduttore sentì una detonazione: era l'infelice che si era sparato col revolver di servizio un colpo nell'orecchio destro. Accortosene il vetturino lo trasportò col legno all'Ospedale di Sant'Agata ove appena giunto il suicida spirava. Le cause, per ora e forse per sempre, saranno avvolte nel mistero.

Chi disse: fidati, era un brav'uomo, chi disse: non ti fidare, era meglio — è un antico proverbio fiorentino che può usarsi con proprietà anche nei tempi presenti. La signorina Sara C. C. irlandese oggi sa per *prova* meglio di ogn'altro l'utilità di questo precetto.

Volendo prendere una boccata d'aria salubre lasciò ieri aperto l'uscio della propria stanza posta nella pensione di Maria B. Ma l'occasione fa l'uomo ladro, e mentre la miss era assente, qualcuno penetrato nella sua stanza trovando una valigia pensò che si fosse pensato a lui e per correggere la proprietaria del brutto vizio di lasciar l'uscio aperto, con suo beneficio si appropriò di vari oggetti del valore complessivo di lire 800. La sig. Sara sarà rimasta meravigliata; prova ne è che ha denunziato il furto, ma doveva pensare che tutto il mondo è paese. Ora si sta cercando l'autore di quest'opera semiseria a terminar la quale non manca che l'epilogo nella prosa noiosa del codice criminale.

Nel paesetto di Settignano ha avuto luogo una scena graziosa, che principiando come il finale di una tragedia, terminò come una farsa tutta da ridere. Certi signori trovarono celato in una siepe un involto bene assicurato; la siepe, l'involto erano circostanze troppo strane per non dar luogo ai loro sospetti, l'immaginazione loro fece il resto: non poteva essere che il corpo di un reato. Presero perciò il prezioso fagotto senza aprirlo e lo portarono religiosamente dal parroco del paesetto, il quale compreso dalla gravità del fatto lo depositò in chiesa in attesa delle autorità che, rese cognite dell'accaduto, inviarono due agenti di questura accompagnati da un medico e dalla levatrice.

Ancora pochi minuti e la curiosità di tutti sarebbe stata appagata. Il pacco fu delicatamente aperto e invece del feto, come si supponeva, apparve agli occhi degli astanti un bel gatto morto. Rinunzio a descrivervi i commenti su questo pesce d'aprile.

Domenica il cavallo di un fiacre si dava a precipitosa fuga nella centrale via della città, in via Calzolai. Fortunatamente la guardia Coppini si slanciò alla testa del cavallo e riuscì a fermarlo scongiurando così ogni pericolo eventuale. Un bravo di cuore!

Se nella cronaca teatrale non abbiamo oggi grandi successi, nè alcuna opera presentemente si rappresenta, i molti concerti ce ne compensano. Noterò di volo quello del cav. Barbirolli maestro di pianoforte e di canto al quale prese parte la nobile signora Lorenzoni venuta espressamente da Rovigo, quello della esimia violinista Elena Lamvinux e l'altro ancora del Circolo Mandolinisti Margherita in onore del suo direttore e maestro Carlo Graziani-Walter. Coadiuvati da distinti artisti e dilettanti ebbero tutti un esito felicissimo incoronato da larga messe di applausi.

Nei giorni 9 e 11 del prossimo maggio avrà luogo nel gran prato delle Cascine l'attraente spettacolo delle Corse di cavalli con premi di lire 2000 e 3000.

Si prevede che riusciranno interessantissime prendendovi parte un bel numero di cavalli fra i quali anche «Enio del gen Agei» vincitore del Derby Reale di lire 24,000. Chi vivrà vedrà.

Volant.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 2 maggio. Il ministro della marina ha ordinato che la corazzata *Italia* e l'incrociatore *Savoia* si tengano pronti per salpare alla volta di Lisbona col Duca d'Aosta.

Si ha da Civitavecchia che, nei lavori d'escavazione del porto, condotti dall'impresa Queirolo, è avvenuto uno scoppio di dinamite.

Un operaio è rimasto ucciso; sette feriti, di cui uno gravemente.

— Nella scorsa settimana si riunirono in Firenze i rappresentanti delle varie Amministrazioni ferroviarie italiane, allo scopo di avvisare alla necessità di rendere più spedite, mediante norme e stampati uniformi, le pratiche che devono farsi per le provviste e pei lavori che debbono, a tenore di regolamento, riportare l'approvazione dell'Ispettorato governativo.

— Il 10 corrente mese si radunerà a Firenze la Conferenza delle Amministrazioni ferroviarie Italiane, Svizzere e Tedesche per discutere le proposte tendenti a facilitare il trasporto delle merci fra l'Italia, la Germania e la Svizzera.

Il giorno 14 corrente si terrà a Genova una riunione delle medesime amministrazioni onde regolare il servizio dei viaggi circolari fra l'Inghilterra, Italia e Germania per la via del Gottardo. Si studierà il modo di accordare alla ferrovia del Gottardo le stesse concessioni ammesse recentemente pel trasporto dei viaggiatori sulla linea del Moncenisio.

— Al concorso, che si è chiuso il 30 aprile, per il nuovo Palazzo di Giustizia si sono presentati 37 concorrenti.

— L'on. Depretis prese l'iniziativa di far accordare una pensione alle sorelle dell'on. Bertani.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Il *Dziennick Polski* del 27 aprile reca un articolo di fondo a proposito dei disordini agrari nella Gallizia occidentale ed assicura in modo assoluto che l'agitazione venne fomentata fuori della provincia. Ciò nullameno esserne in parte causa anche l'aristocrazia polacca, alla quale si addebita che l'agitazione abbia prese delle proporzioni pericolose. Dice che l'aristocrazia non ha saputo compiere la propria missione di fronte al popolo. Il *Dziennick* chiede che in avvenire contadini abbiano a rappresentare alla Dieta ed al Consiglio dell'impero la popolazione rurale, il che contribuirebbe senza dubbio a pacificare il paese.

FRANCIA. Il decreto pel concorso all'Esposizione del 1889 sarà pubblicato lunedì 3 maggio (ieri).

Il concorso resterà aperto fino a tutto il 18 corrente.

Una Commissione tecnica darà il suo avviso sulla costruzione della torre metallica di 300 metri d'altezza all'ingresso dell'Esposizione.

SPAGNA. Canovas del Castillo dichiarò nel Circolo dei conservatori che il suo partito dovrà continuare a difendere vigorosamente la monarchia e le attuali istituzioni e aiutare il Governo a combattere le aspirazioni della minoranza repubblicana. Egli stima che i discorsi di Pi y Margall e di Salmeron alla Camera non serviranno che a dare forza al sentimento monarchico.

BAVIERA. Il Re Luigi ha ordinato al suo ministro di Stato di presentare al Parlamento un progetto di legge per regolare la situazione finanziaria della Corona.

Sarà tosto fatto un prestito.

E' certo che la Camera non si opporrà.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Alle Assise si giudicano due malfattori.

Il presidente chiede al primo:

— Qual'era il vostro domicilio?

— Io non ho mai abitato in nessun luogo.

— E voi — chiede al secondo — dove abitavate?

— Al piano disotto.

***

Policarpo, non osare di comparirmi dinanzi se non ti sarai fatto portare candidato!

Ma, mia cara, se non mi vogliono?

— Chiacchere! Per poco che tu lo voglia troverai un diavolo che ti porti.

CRONACA ELETTORALE

Il corrispondente da Roma del *Friuli*, che sa di *Tribuna* le mille miglia lontano, con un frasario ben poco conveniente torna a chiamare Brazzà un clericale. Ripetiamo per la **seconda volta** che *sfidiamo* il *Friuli* e chichessia a riportare *un solo fatto* che giustifichi la detta qualifica, che non è altro che una insinuazione *calunniosa* e *di mala fede*.

***

Anche l'avv. Schiavi è per quel signore un cattivo candidato, come lo è il Prampero, a cui almeno desidera (e così fosse, se possibile) un seggio al Senato. Quanto a questo, non c'è dubbio che se il Senato potesse aprirgli le sue porte, rappresenterebbe il Friuli molto meglio e con più verità di quello che lo faccia l'ex-deputato di Destra che ora vi siede.

Quanto allo Schiavi, se lo volesse e potesse, con buona pace del corrispondente, potrebbe riuscire eletto deputato con una votazione splendida quale niuno qui la ebbe mai. Pur troppo diciamo deliberatamente che chi crede di poter fare dello Schiavi oggi il proprio candidato si fa delle illusioni; le sue condizioni dal 1882 si son cambiate ed egli oggi, doloroso a dirsi, non accetterebbe qualsiasi candidatura o mandato.

Creda però quel signore che scrive da Roma, che i collaboratori della *Tribuna* sono fra gli ultimi cui gli elettori Friulani riconosceranno per i loro rappresentanti!

***

Il *Friuli* enumera pure i meriti del Doda come patriota e uomo politico e parlamentare. Come patriota non lo abbiamo mai discusso, ma il patriottismo non basta a fare un buon deputato; come uomo politico non lo abbiamo mai riconosciuto tale...... il resto lo dirà il sig. *B.* della *Patria del Friuli*; come deputato del Friuli rispondiamo, **che egli solo non ha voluto ciò che voleva il Friuli intero e ciò che hanno voluto da Tivaroni a Gabelli tutti i deputati veneti!**

Quanto alla *scusa* del voto della Associazione Agraria Friulana, voto che si volle ispiratore delle risoluzioni dell'on. Doda, la smaschereremo a suo tempo!

***

Il *Friuli* infine ribatte il chiodo per la candidatura del sig. Attilio Luzzatto a Udine. Ma lo dice propriamente sul serio?

***

Ci scrivono da Pordenone, a proposito delle candidature del III collegio:

« Ho veduto, che il *Tagliamento* con molta ragionevolezza sostiene la rielezione di Cavalletto e di Chiaradia, ma si astiene dall'indicare la persona che dovrebbe sostituire il Simoni. Ma chi potrebbe sostituirlo meglio del Marzin, che ci appartiene come possidente e come deputato provinciale distinto per capacità e per diligenza e persona pratica nella amministrazione?

« Poi non ha egli mostrato anche come presidente del Congresso che si tenne l'anno scorso ad Oderzo, che avrebbe le buone qualità anche come uomo parlamentare?

« A me sembra, che egli, appunto perchè non si presenta quale candidato da sè converrebbe sceglierlo come uno dei più atti a rappresentare il nostro Collegio, i di cui interessi egli conosce molto bene. Io confesso, che lo vedrei volontieri deputato anche per la classe cui appartiene.

« Se non avete nulla in contrario vi pregherei di stampare queste poche mie righe. Aggiungetevi quello che credete »

Noi non vi aggiungiamo nulla, perchè saremmo contenti di vedere il Marzin fare il terzo cogli altri due, che hanno tutta la nostra stima.

***

Poniamo nella cronaca elettorale un fatto che onora un uomo, del quale non potremmo dire che bene, cioè il colonnello Di Lenna. Vedendo come egli esercita molto bene l'uffizio d'ispettore governativo per le ferrovie, come lo fece anche per la parte del servizio militare, il Ministero dei Lavori Pubblici lo nominò testè Commendatore della Corona d'Italia. Il Di Lenna si è talmente elevato coll'opera sua senza vanti, che lo vedremmo volontieri Deputato anche per la sua piena conoscenza di questa Provincia estrema, i di cui interessi vanno valutati anche per quelli militari e politici della Nazione.

***

L'articolo del B. della *Patria* di ieri molto vivacemente e molto opportunemente faceva notare l'ibrida alleanza della Sinistra di Opposizione con i radicali della Sinistra estrema, alleanza da cui non potrebbe risultarne che male per il nostro Paese. Ragione di più per accordarsi a combattere codesti alleati. E' ciò che noi abbiamo detto le cento volte da dieci anni... ricevendo le beffe dei progressisti di ogni colore! Mah, il tempo è galantuomo.

***

Una condanna assoluta è quella che da più parti cade adesso sopra lo *scrutinio di lista*, che con certe *transazioni*, che si annunciano qua e colà, mostra di accrescere, anzichè diminuire, il *confusionismo* di cui molti si lamentano.

Difatti in molti luoghi nelle precedenti elezioni apparve, che nello stesso Collegio plurinominale apparvero eletti, come lo fossero dai medesimi elettori, deputati che o votavano sempre colla Maggioranza od oscillavano di qua e di là, od appartenevano addirittura alla Opposizione sistematica, ed in questa perfino al radicalismo il più esagerato.

Ora pende la minaccia che abbia da accadere lo stesso, se non anche peggio.

Ma è inutile il reclamare. Per questa volta è troppo tardi ed al Collegio uninominale non si tornerà per adesso.

Il solo rimedio è questo di mettere d'accordo quanto è possibile gli elettori appartenenti ad un Collegio e che prima appartenevano al rispettivo uninominale, di fare un programma comune e di richiedere ai candidati prescelti franche ed esplicite dichiarazioni sui loro intendimenti.

Tutti conoscono ora, perchè essi medesimi lo dicono coi proprii giornali, che i cosidetti *pentarchisti*, tanto fra loro medesimi divisi, sono poi pronti a transigere coi *radicali*, e ad aiutarli per esserne aiutati. Se essi, assieme ai loro alleati, trionfassero nelle prossime elezioni, la conseguenza sarebbe questa, che la *storica* Opposizione inclinerebbe verso l'*estrema sinistra* preparando al Paese momenti ancora più difficili.

Adunque tutti coloro, che non vorrebbero vedere simili connubii e vedere il Paese trascinato in condizioni difficilissime, devono cercare di unirsi fra loro, di votare compatti per quelli con cui possano accordarsi sulle cose e sulle persone.

Lo abbiamo già detto, che il Paese ora vorrebbe la libertà colla legge e coll'ordine, perchè c'è nella sua coscienza di dover cercare un riordinamento amministrativo in tutti i rami, e di potersi occupare di quella restaurazione economica, che è e deve essere presentemente lo scopo supremo della Nazione.

A questo non si riuscirebbe col formare una anche passeggera Maggioranza con elementi fra loro eterogenei, che dovrebbero di necessità dissolverla assai presto, o che farebbero propendere la bilancia al peggio con un maggior numero di radicali e coi pentarchisti radicaleggianti.

Ma oramai tutti devono pensare al domani con un pronto accordo appunto perchè è il caso di dover dire: *periculum in mora.*

***

Uno dei nostri corrispondenti ci scrive sulla quistione del giorno

La verità nulla menzogna frodi
DANTE.

Io credo che s'ingannino a partito que' dieci o dodici faccendoni (e si contano infatti sulle dita) i quali, poerini, s'arrabattano per la rielezione *impossibile* del Doda a Deputato nel nostro I° Collegio. Dico impossibile, avvegnacchè cotesto signore (pur tacendo di Lui com'uomo politico.... oramai giudicato) nella precorsa Legislatura non ebbe punto nè poco a corrispondere al voto unanime, o quasi, del Collegio medesimo. Non vi corrispose coll'essersi acrobaticamente lanciato nell'antipatica e discorde *Pentarchia.* Non vi corrispose con le sue proposte demagogico-finanziarie ecc. ecc. Non vi corrispose per ultimo (e questo fu il vero colpo di grazia) coll'aver avuto il malaugurato coraggio

Orazio sol contro.... *Venezia* tutta

d'opporre il *veto* alla sacrosantamente giusta e livellatrice **perequazione.**

Mi fanno poi da ridere certi grandi elettori quando s'atteggiano a rappresentanti dell'opinione paesana. Non è mica così. Sappiano anzi le SS. LL. Ill. che nel Friuli, se proprio non abbondano le celebrità equivoche, sono però molti e molti i ben pensanti, in velada così come in giacchetta; gente tutta che non si lascia mica per Dio imbriacare da rettoriche pappolate! Del resto facciano pure, la vita sta nel moto.... che diamine! — Arrivederci però alla fine del salmo.

Salute ed apostolica benedizione.

Lui.

***

Discorso De Zerbi.

Ieri, 2 maggio, l'on. De Zerbi parlò ai suoi elettori di Napoli, e la *Stefani* trasmette il seguente sunto telegrafico del suo discorso:

La sala del palazzo è affollata. Circa mille elettori salutano il comparire dell'on. De Zerbi.

Questi dimostra identico l'attuale suo programma coi suoi precedenti; dice che sono finite la Destra e la Sinistra. Crede necessario formare un partito nazionale liberale, ed un partito democratico. Crede che i vecchi condottieri non vogliano, anzi non possano compiere questa necessaria trasformazione.

Spiega il suo precedente discorso.

Non invocò l'unione dei meridionali per la difesa dei loro interessi.

L'ultima legislatura fu tutta rivolta agli interessi locali. Depretis protesse quelli di Napoli; ora bisogna sciogliersi dai piccoli interessi, dichiararsene emancipati, avere più alti ideali.

Crede possibile l'unione dei meridionali perchè, salve poche eccezioni, non vede in essa la prevalenza del sentimento radicale. Ma questa unione è un suo desiderio e non un fatto.

Si rallegra che il suo discorso servisse a destare gli uomini d'ordine delle provincie settentrionali e a unirli contro il pericolo comune.

Invoca l'unione dei meridionali perchè quella dei nordici e di quelli del centro è insufficiente contro gli eccessi della democrazia.

Vuole una finanza forte, e la proprietà non perturbata dal fisco con rimaneggiamenti di imposte.

Vuole la riforma della magistratura; è contrario al sindaco elettivo nei piccoli Comuni, al soverchio allargamento elettorale amministrativo, all'indebolimento delle grandi Banche, alle leggi sociali come sono proposte dal Ministero.

Non bisogna separare la causa dell'agricoltura da quella del proprietario; bisogna affrontare la questione dei dazi protettori, dirigere l'emigrazione; e ripete che fa suo il programma di Derby del 1852.

Deplora che l'Italia manchi di un Governo che parli chiaro e risoluto, come Derby; mancando questo Governo, egli lo cerca, preferendo che il partito moderato si ricostituisca senza tenere il potere, anzichè vederlo dissolversi per rimanere al Governo.

Crede che non basti un programma di leggi economiche e amministrative.

Il sentimento nazionale è depresso. Bisogna rialzarlo, bisogna riaccendere la fede nei destini d'Italia.

Il discorso fu spesso interrotto e coronato d'applausi.

***

Sapete voi, o elettori friulani, chi sia il signor *Marcellino Venturoli,* che si dice presidente d'un Comitato cattolico di Bologna, e che manda il suo verbo a tutti gli elettori cattolici del Regno d'Italia, imponendo ad essi di non essere Italiani per essere cattolici a modo suo e quindi di *astenersi* dal portare il proprio voto alle urne per eleggere i nostri Rappresentanti, che contribuiscano col Governo al meglio della Nazione italiana?

Voi mi avete già risposto, che nol sapete; ed io dico la stessa cosa a voi, che siete buoni cristiani, ma prima di tutto Italiani, come vi fece Domeneddio, che vi diede da abitare questa nostra terra, cui tutti abbiamo voluto libera dal dominio straniero.

Voi direte, che questo *Venturoli* è tutt'altro che amico dell'Italia e non della ventura; ed io sono del medesimo vostro parere.

E' strano però, che si faccia banditore della sacrilega parola di codesto, che meriterebbe piuttosto il nome di *avventuriero,* un giornale, che s'impresse alla sua testa il nome di *Cittadino italiano.*

Voi direte, che un tale nome stà così bene a quel foglio, come quello di butirro al sego cui altri vuole venderci per tale. Ed io non ho nulla da dire in contrario.

Voi Friulani, siete franchi ed onesti, e come dite al prete che ha facoltà di parlare nella vostra Chiesa di cose di religione, in quella Chiesa cui voi contribuiste a fare bella e la dotaste d'un bel campanile da cui parte il saluto del villaggio ai campi dove lavorate, ma che via di lì siete voi stessi che avete da occuparvi degli affari vostri; così direte a questi faccendieri che non s'immischino nelle cose della Nazione.

Voi, che mandate i vostri figli a servire la Patria nell'esercito, per difenderla da quei Croati con cui, se anche vi rubavano in casa, non amavate che fossero a pasto gl'Italiani, saprete anche dire a costoro che vi parlano col falso nome di *cittadini italiani,* che vadano in Croazia a parlare di *astensione* nella nomina dei loro Rappresentanti. Colà però sarebbero presi a calci nel sedere, perchè oggidì anche i Croati, gli Ungheresi, i Polacchi, i Boemi, i Tedeschi sanno farsi rappresentare dagli eletti da loro nelle proprie assemblee.

Ma non vi pare, che sieno poi anche ridicoli codesti Venturoli, od avventurieri che sieno, a volersi immischiare dei fatti vostri, consigliandovi a non valervi di quell'*abbicci* cui molti di voi imparaste nella scuola del soldato aperta dal nostro Re soldato ei pure, per iscrivere sulla scheda il nome di quei nove rappresentanti cui il nostro Friuli manda a Roma, dove molti dei vostri fabbricano il pane per i 350,000 Romani, tra vecchi e nuovi?

Via! Chi di voi ignora oramai, che fu quel Re Vittorio Emanuele cui salutaste, reduci alcuni da quelle schiere dove il *bastone* faceva da educatore accompagnato da un *ferfluchte Italiener,* a cui rispondeva il vostro *folc ti trai,* che unì tutti gl'Italiani da Palermo a Torino, alla vostra Udine, dove non sentite più risuonare imperioso ed insolente quel linguaggio, del quale imparate ora quel tanto solo che vi basta a farvi intendere quando esportate il vostro lavoro nei loro paesi, dove ad un bisogno vi farebbe rendere giustizia qualche rappresentante del Re Umberto figlio a Quegli che ebbe il nome di primo soldato d'Italia e Re galantuomo?

Ma non vi sdegnate e piuttosto ridete di codesti avventurieri, che sono proprio ridicoli.

Voi direte a costoro, che si occupino dei fatti loro e che non vengano ad immischiarsi in cose che non li riguardano e che non aspettate che il *ventitrè maggio* per dare il vostro voto a coloro che eleggerete per far valere i vostri interessi in quella Roma, che sta a capo della nostra Italia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Non abbiamo annunziato nel nostro giornale la nomina di un nostro parente, Eugenio Carlo Valussi, a vescovo di Trento. Egli è figlio del tuttora vivente nostro fratello Valentino Valussi di Talmassons, e quindi italiano, e come tale egli difese sempre l'insegnamento nella lingua materna a Gorizia, dove copriva un'alta carica ecclesiastica, essendo anche deputato a Vienna. Ci recò quindi sorpresa questo telegramma cui il *Fanfulla* ricevette da Trento: « Trento 2 maggio. Il deputato e canonico Valussi, avversario degli italiani e sloveno di origine, è stato nominato vescovo-principe di questa città.» Forse il telegramma fu male interpretato e doveva dire *« avversario* degli Sloveni e d'origine italiano. » Il certo si è che l'ultima cosa è vera, come anche ch'egli, appunto perchè *italiano,* era *avversato* dagli Sloveni. Tanto per la verità. P. V.

Cartolina per C. P. Abbiamo avuto la costante compagnia della pioggia; ma siamo tornati asciutti ed incolumi ed abbiamo trovato gli altri bene. P. T. O. V.

Sottoscrizione per i danneggiati dell'incendio di Dilignidis.

Giacomo Comessati lire 25.

Per i commercianti. E' stata approvata una tariffa speciale comune per il trasporto in carri completi da 10 e da 12 tonnellate di derrate alimentari in esportazione dall'Italia per l'estero, per i transiti di Ventimiglia, Modane, Pino, Chiasso, Pontebba e Cormons, e che sono già indicate nella attuale tariffa n. 50.

Questa tariffa speciale si divide in due serie: A e B, la serie A presenta il vantaggio del diminuito minimo di 50 vagoni annui per l'abbono percentuale, mentre ora questo minimo è di 100 vagoni. Inoltre la riduzione media sui prezzi normali della tariffa n. 50, è del 5 per cento.

Nella serie B alcune merci godono del ribasso del 5 per cento per 1600 vagoni annui, del 14 per 2000, e del 27 per 5000; altre merci invece godono dell'11 per cento per 1500 vagoni annui, del 20 per 3000 e del 37 per 5000.

La Provincia di Alessandria emette in questi giorni oltre 2200 Obbligazioni da lire 500 al prezzo di lire 439,50, rimborsabili alla pari entro soli 38 anni. Sono le ultime Obbligazioni di un prestito contratto da quella industriosa Provincia per la costruzione di nuove vie di comunicazioni, destinate a svilupparne maggiormente i fiorenti commerci, e sussidiate largamente dallo Stato. E' certo che il pubblico dei capitalisti farà buon viso a queste Obbligazioni, tanto più che esse vengono a fruttare quasi il 5 0|0.

Per i bersaglieri. Sappiamo che l'editore Antonio Vallardi di Milano ha assunto la vendita per tutta Italia di un numero unico e speciale dedicato al corpo dei Bersaglieri a ricordare il fausto avvenimento del I° cinquantenario (18 giugno 1886).

Detto numero è composto e pubblicato dal valente artista Quinto Cenni, noto per la solerte ed amorosa cura colla quale, da oltre 25 anni ritrae in matita le vicende dell'Esercito.

Di cuore facciamo plauso alla patriottica idea, perchè ci conforta sempre tutto quanto vale a ravvivare nel popolo la gloriosa Epopea Nazionale, e non dubitiamo certo della buona riuscita del lavoro.

Un po' d'aria! Sì l'ho voluta godere anch'io in due mezze giornate, prima salendo verso i colli, poscia scendendo fin dove il Torre al Natisone s'accompagna.

Salendo ho veduto, a qualche distanza però, che i fabbricati del Cotonificio si sono estesi di nuovo, ciocchè è un buon segno, e mi sono detto, che quando una tramvia a vapore costeggierà le nostre colline fino a San Daniele, che torreggia sopra la pianura e toccherà molte grosse borgate che stanno al piede dei nostri colli morenici,

sui di cui ondeggianti poggi stanno belle ville, che si circonderanno di vigneti e frutteti, e passerà dappresso alla grande cascata del Ledra, sarà una gita festiva per molti.

Ho veduto, che sono parecchi oramai quelli che ripuliscono i *rivali* dei loro campi per seminarvi dell'erba, come consigliava, e faceva il sig. Antonio Angeli praticissimo agricoltore. Poi la Casanova ridotta in parte a vasta stalla per le mucche mantenute col copioso prodotto di una marcita formata lì presso coll'acqua del Ledra dall'ingegnere co. Detalmo di Brazzà, e che un ponte si fa anche su di un torrentello che attraversa la strada da Martignacco verso Fagagna, a cui dobbiamo da qualche tempo un insegnamento agrario pratico e dei buoni libri di lettura per gli agricoltori.

Avrei voluto vedere tanto lungo questa strada come altrove seguirsi il metodo dell'Angeli sulla potatura del gelso, cui egli faceva produrre molto di più.

Scendendo poi dalla parte opposta vidi come appunto su quella *Roggia cividina*, che prima versava indarno la sua acqua tra le ghiaie assorbenti del torrente, ed ora invece dà acqua a tutti i fiorenti villaggi da Visinale, a Buttrio, a Caminetto, Camino, Manzinello e Soleschiano, coadottavi dal suddetto ingegnere co. Detalmo di Brazzà, si sta compiendo da lui poco lungi dalla Stazione di Buttrio un molino perfezionato, approfittando di una bella caduta di quella Roggia. Buttrio poi fu il primo paese friulano oltre il Torre, che diede l'esempio di una di quelle Casse di prestiti rurali e di risparmio che fa già, come le altre, ottima prova, liberando i campagnuoli dall'usuraio e prestandoloro i mezzi per ridurre più produttive le terre. E' un esempio, che dovrebbe essere imitato da tutti i nostri villaggi, basando poi sopra questa prima anche altre associazioni e cooperazioni. Mi parve di scorgere in molti luoghi dei miglioramenti agrari, e che su quei colli, il cui centro sta a Rosazzo, si pensi da parecchi possidenti che vi hanno le loro terre e le loro ville ad estendervi il vigneto ed il frutteto, che vi stanno come a casa propria.

E questo vidi dappresso a Soleschiano, stabile dei Brazzà, dove fui lieto di vedervi un bel vigneto di circa due ettari, il quale compenserà di certo le spese e le cure per esso.

Quando sento, che fino a Basagliapenta, dove un tempo la vite era una rarità, si fece da ultimo un vigneto, che compensa largamente, devo dire, che ogni possidente che vive presso alle sue terre e se ne occupa, dovrebbe convertire in un vigneto ed in frutteto intanto la sua *Braida* di casa. Sento che il Brazzà si fece, come noi vorremmo, che lo facessero tutti, un bel vivaio di piante da frutta, destinate ad espandersi in tutta quella campagna.

Se tutti facessero così, come gl'invita anche la nostra Associazione agraria ed anche il Ministero dell'agricoltura gli incoraggerà a fare, si potrebbe in pochi anni fare un utile commercio di frutta. Non si tema, che i ragazzi golosi le rubino. Quando tutti ne avranno, accadrà come dell'uva nelle zone viticole. Tra Torre e Natisone si espande poi ora in più luoghi l'acqua della Roggia cividina per irrigazioni stabili ed adacquamenti, che possono salvare anche i prodotti de' campi nelle non infrequenti asciutte. Un solo adacquamento, ben fatto, tutti lo sanno, può salvare un raccolto di granturco e può accelerare la nascita del cinquantino, sicchè possa maturare a tempo.

Noi vorremmo che tutti i nostri gentiluomini di campagna, come alcuni anche fanno, facessero quanto l'ingegnere di Brazzà fa sulle sue terre.

Il margine su cui operare nel nostro Friuli per le accennate migliorie è molto largo.

Se ognuno poi opera attorno a sè, il suo esempio frutterà per molti altri e si andrà operando una vera trasformazione nell'agricoltura del nostro Friuli.

Vedendo qua e colà, che qualcosa pure si fa anche il vostro relatore nelle sue brevi gite se n'è rallegrato, sicchè potè proprio godere le sue brevi gite-relle.

V.

Teatro Nazionale. Il maestro G. Gonti, Direttore della Compagnia di canto, d'accordo col proprietario del Teatro Nazionale hanno stabilito di dare una rappresentazione straordinaria dell'applaudita opera il *Don Pasquale* la sera di giovedì 6 corr. devolendo parte degl'introiti a favore dei danneggiati dall'incendio di Delignidis.

Nella settimana corr. andrà in iscena l'opera *Il Barbiere di Siviglia*.

Il Gabinetto ottico, in via Daniele Manin, è aperto dalle 12 merid. alle 11 pom.

Prezzo d'ingresso cent. 30. L'effetto è uguale tanto di giorno che di notte.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 aprile 1886.

Capitale	L. 189,025.—
Azionisti saldo azioni	» 24,077.50
Capitale effettivamente versato	L. 164,947.50

ATTIVO.

Cassa	L. 12,799.78
Azionisti saldo azioni	» 24,077.50
Cambiali in portafoglio	» 493,408.43
Banche e ditte corrispondenti	» 126,329.77
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 22,122.15
Conti Corr. garantiti da deposito	» 21,500.—
Depositi a cauzione dei funzionari	» 5,000.—
detti a cauzione antecipazioni	» 28.100.—
detti liberi e volontari	» 48,795.—
Debitori diversi	» 580.—
Mobilio e spese di primo impianto	» 2,940.02
Spese d'ordinaria amministrazione	» 1,170.70
	L. 786,832.35

PASSIVO.

Capitale	L. 189,025.—
Fondo di riserva	» 4,408.55
Depositi in conto corrente	» 326,833.51
Detti a risparmio	» 21,588.46
Banche e ditte corrispondenti	» 127,994.09
Depositanti a cauzione	» 33,100.—
detti liberi	» 48,795.—
Creditori diversi	» 20.028 02
Utili lordi del corrente esercizio	» 15,059.72
	L. 786,832.35

Udine, 30 aprile 1886.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco C. PAGANI — Il Direttore G. ERMACORA

La Banca sconta cambiali a due firme al 6 per cento fino a 4 mesi e 6 1/2 fino a 6 mesi.

Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo il **4** PER CENTO netto di ricchezza mobile.

TELEGRAMMI

Milano 3. La salma di Bertani è arrivata alla stazione alle 1 e 15, ricevuta dal Sindaco, dalla Giunta, dai deputati provinciali, dal prefetto, dal procuratore generale, da altre autorità, da diversi senatori e deputati, dalla folla. Posta sopra il carro coperto di corone, il corteo si avviò al cimitero monumentale. Tenevano i cordoni il prefetto, il sindaco, i deputati Marcora e Aporti, i senatori Robecchi, di Valtolina, Decristofori, Secondi. Diversi deputati, notabilità, rappresentanze e moltissime società colle rispettive bandiere, musica municipale, immenso popolo. Parlarono il Sindaco, Marcora, Aporti per la Massoneria e il Grande Oriente di Roma; Decristofori per la famiglia e Carissini per i mille; uno studente a nome dei colleghi, Fantini per le loggie massoniche indipendenti.

Brindisi 3. Un caso, un morto dei precedenti. A Ostuni sei casi; vi si istituiscono le cucine economiche. A Latiano tre casi.

Parigi 3. Una circolare di Freycinet ai rappresentanti francesi all'estero, li informa che Mouy non fece nessuna promessa ad Atene, nè offrì la mediazione, ma consigliò la Grecia ad aderire ai voti delle potenze.

Elezioni di Parigi. Venne eletto Gautier, radicale, con voti 145,274, Roche, socialista, ebbe voti 100,375.

Londra 3. Gladstone diresse agli elettori del Midlothian un manifesto, in cui dichiara che si rende perfettamente conto della gravità delle divergenze di opinioni sulla questione irlandese. Ricorda parecchie circostanze, in cui dei dissensi simili terminarono con profitto del partito dei conservatori. Però la presente scissura, soggiunge egli, offre l'immagine di una vera babele. I dissidenti propongono dei rimedi. L'Inghilterra si mostri invece generosa verso l'Irlanda, mentre essa è forte e indipendente, mentre i suoi avversari sembrano attendere per favorire l'Irlanda un periodo vi difficolta nazionali.

Berlino 3. In seguito a un recente ordine del Papa, i vescovi di Kiedelschiem, Simburgo e Osnabruk hanno già sottoposto al Governo i nomi dei candidati alle parrocchie vacanti.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO[1]

Sempre sulla invasione di scarpe.

Il sottoscritto avverte il cronista della *Patria del Friuli* ad essere più cauto, a scanso di spiacevoli conseguenze, nell'inserire articoli di dubbia fonte. Il sottoscritto non avendo nulla a che fare col sig. Vuga, dichiara, che gentilmente si è prestato per trovare l'importo che al Vuga stesso occorreva (poichè pregato per il favore).

Udine, 4 maggio 1886.

ANGELI AGOSTINO.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

MERCATI DI UDINE

Martedì 4 maggio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.15	12.—	All'ett
Id. Giallone com.	» —.—	—.—	»
Id. Cinquantino	» 10.50	10.90	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Id. scartino	» —.—	—.—	»
Saraceno	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Segala	» 11.50	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Avena	» —.—	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	»
Castagne	» —.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» 16.50	17.50	»

Burro.

Burro del piano	L. 1.65	1.75	Al kilo
» del monte	» 1.80	1.90	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—	Al kilo
Galline »	» 1.10	1.15	»
Pollastri »	» 1.30	1.40	»
Oche (vive »	» —.90	—.95	»
Oche (morte »	» —.—	—.—	»
Anitre »	» —.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	» 1.10	1.15	»
Polli d'india (maschi	» 1.—	1.10	»

Uova.

Furono vendute al cento da L. 4.50 a 4.80.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 6.—	6.40	Al q.
» » II »	» 5.—	5.25	»
» della Bassa I »	» 5.70	6.00	»
» » II »	» -.—	-.—	»
Paglia da lettiera nuo.	» 4.70	5.—	»
Erba medica	» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	» 2.20	2 35	»
Carbone (I qualità	» 7.40	7.80	»
Carbone (II »	» —.—	—.—	»

Legumi freschi.

Asparagi	L. —.30	—.40	Al kilo

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 maggio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 3 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1/4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 31 aprile

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 3 maggio

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 4 maggio

Rend. Aust. (carta) 85.35; id. Aust. (arg. 85.45
Id. (oro) 114.45

Londra 126.10; Napoleoni 10.01 —/ a —.—

MILANO, 4 maggio

Rendita Italiana 5 0/0 97.80 /— serali 97.90
Marchi — —/ l'uno.

PARIGI, 4 maggio

Chiusa Rendita Italiana 97.70

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci: nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARE AU BISMUTH

Par **Chles FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ per lire 3 alla scatola. 25

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine*. 1

Felice avvenimento — **Felice compagnia**

Terno L. 6000! Terno L. 6000! Terno L. 5000

Terno L. 4200! Terno L. 4000!

Terno L. 3000

Noi ***Antonio Vuerich*** meccanico, ***Domenico Tognoli*** arrotino, ***Toniutti Valentino*** muratore, ***Giuseppe Tomada*** fabbro, ed altri ***tutti da Udine***, dichiariamo di aver guadagnato coi numeri del celebre matematico ungherese signor Giovanni Mihàlik in Budapest, la somma di

Lire 28,200

e lo ringraziamo pubblicamente per quest'atto di beneficenza e non troviamo parole per esprimere i nostri ossequi. Ora lo crediamo benissimo che egli sia il padre dei poveri ed il benefattore pubblico, come lo chiamano tutti. Proprio per le S. S. Feste di Pàsqua ci ha fatto questo regalo ed almeno potemmo passare bene le Feste e non come negli anni scorsi in miseria e patimenti. Dica ognuno quello che vuole noi dichiariamo a tutti che egli è l'unico che possa aiutare i poveri e che quasi in ogni estrazione vengono i suoi buoni numeri. Perciò ognuno si rivolga senza timore a questo illustre Maestro e vedrà bene che non perderà il tempo per niente e non sprecherà il danaro; succede forse che la vincita non si faccia subito ma è certa.

Con la massima osservanza

Udine, 27 – 4 86.

Antonio Vuerich
Domenico Tognoli
Toniutti Valentino
Tomada Giuseppe
ed altri

Al signor Giovanni Mihàlik matematico in Budapest Kerepeserstrasse, 74, si può rivolgere ognuno per avere i numeri che portano sicura vincita quanto prima, basta accludere alla lettera 60 centesimi in francobolli per la risposta, che si riceve a volta di posta.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 60

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

ABITI FATTI

ULSTER.	Stoffe Novità	da L.	22 a	50
SOPRABITI.	Mezza Stagione Casimirre	»	14 »	45
VESTITI COMPLETI.	Stoffe Fantasia .	»	16 »	35

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA

Udine. — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886